

Rassegna del 26/07/2021

Nazione Pisa-Pontedera

Pedopornografia Il giovane arrestato aveva 240 video Baroni Carlo
- Quasi 240 video scaricati da un sito in Oceania

1

Calcinaia

Pedopornografia Il giovane arrestato aveva 240 video

A pagina 6



Quasi 240 video scaricati da un sito in Oceania

Il 20enne di Calcinaia arrestato per pedopornografia scambiava i file con altri 88 utenti. Scene di sesso esplicito con bambini anche molti piccoli

CALCINAIA
di Carlo Baroni

I 239 file video pedopornografici lo studente 20enne di Calcinaia li aveva scaricati, consapevolmente - secondo l'accusa - tramite un link che reindirizzava ad un noto portale di servizio cloud-storage che fa capo ad una società con sede in Nuova Zelanda. Tra gli 88 utenti, ha ricostruito l'indagine coordinata dalla Procura di Firenze, che scaricavano sui propri spazi di archiviazione «virtuali» (dopo aver cliccato il link copiavano i file dal contenuto pedopornografico importandoli sui rispettivi cloud) c'era anche lui come utente e finito nelle maglie della polizia postale nell'ambito del costante monitoraggio della Rete per contestare il fenomeno degli abusi minorili. La Polpost ha individuato l'account con cui avrebbe agito il ragazzo e la email di recupero arrivando così allo studente (assistito dagli av-

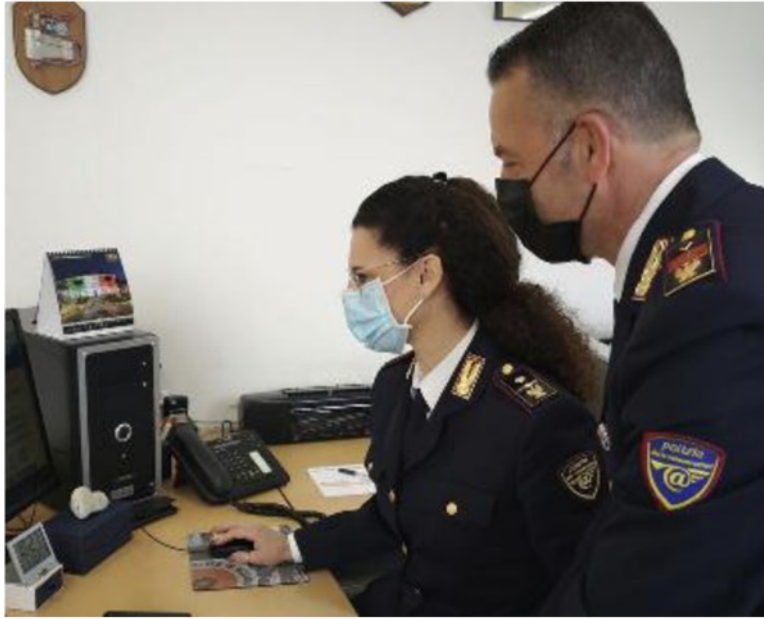
vocati Arianna Tabarracci e Alessio Bertola) che è stato arrestato e sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. Il materiale rinvenuto dagli investigatori sui computer e sullo smartphone del soggetto interessa bambini in tenerissima età (minori di anni cinque), impegnati in atti sessuali tra minori e con adulti, di una natura particolarmente grave e perfino talvolta cruenta.

Secondo la Procura di Firenze il giovane deteneva, ma anche divulgava in quando condivideva, consapevolmente e in tempi diversi, con gli altri 88 utenti, il materiale con immagini di minori in scene di sesso esplicito con adulti, di autoerotismo, con rappresentazioni di nudo anche con soggetti minori di dieci anni sessualmente abusati. Fatti che, secondo le indagini che per mesi hanno osservato e messo sotto la lente il canale, coprono un arco temporale dal dicembre scorso fino ai giorni

scorsi, quando i tre agenti della Sezione Polizia Postale e delle Comunicazioni di Pisa coordinato dal Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Firenze, da quando emerso, ha colto il giovane in flagranza di reato. Il 20enne, in sede di interrogatorio di garanzia davanti il Gip di Pisa, si è difeso - abbiamo appreso - sostenendo che lui voleva «in realtà fare l'investigatore» e che in quella parte più truculenta della rete altro non sarebbe stato che un infiltrato.

Intanto anche il sindacato unitario lavoratori di polizia, sezione di Pisa, esprime soddisfazione per l'operazione «brillantemente condotta e portata a termine che ha visto quel gruppo di poliziotti dare seguito ad un'attività delegata dalla Procura di Firenze ed arrestare il 20enne per detenzione di ingente quantità di video e immagini pornografiche» «Immagini - continuano - ottenute mediante lo sfruttamento di minori la cui natura si è rivelata grave oltre misura».





La polizia postale che ha svolto le indagini